



Centro di Aggregazione Popolare

# iCordai



Centro di Aggregazione Popolare

mensile per S. Cristoforo a cura del G.A.P.A. Centro di aggregazione popolare €0,50  
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles Anno Primo n° dieci Novembre 2006

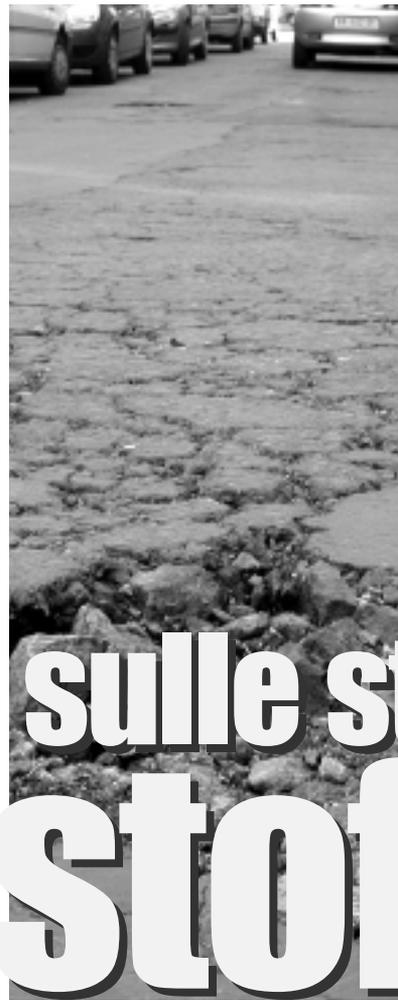


foto: Ag. Liberaimmagine

# sulle strade di San Cristoforo

Ricordo un film in bianco e nero, dove i protagonisti, a bordo di una motocicletta, percorrevano le strade italiane disastrose dalla guerra, e il pilota, "spesso e volentieri", indicava al suo passeggero l'approssimarsi delle "buche" ed altro, con un effetto scenico che faceva divertire molto il cinespettatore.

Catania, anno 2006, non siamo in guerra, ma le nostre strade cittadine ne sembrano uscite: strade dissestate, inadeguate, insicure, piene di buche, aperte per lavori e mai adeguatamente richiuse; e a questo aggiungiamo lo stato dei marciapiedi, semidistrutti, inagibili, poco spa-

ziosi, sempre ingombri da fioriere, automobili ed altro, tutto ciò crea difficoltà a disabili, anziani e a tutti coloro che vogliono solo passeggiare.

E tutto questo, nei quartieri, è ancor più amplificato. A San Cristoforo: via Gentile e via Reitano, via delle Salette e via dei Cordai, via Belfiore e via Platania, via Barcellona e l'elenco potrebbe continuare, sono vie ai limiti dell'inagibilità. Anche via del Plebiscito non è in condizioni migliori, benché un piccolo tratto, tra via Angeli custodi e via Cristoforo Colombo, è stata inspiegabilmente pavimentata

allo stesso modo di via Etnea e nello stesso periodo; per un motivo valido o perché, in quel tratto ci abita un personaggio istituzionale vicino alla giunta comunale come insinua qualcuno nel quartiere?

Quando piove, inoltre, le strade del quartiere si trasformano in veri e propri fiumi per via della mancata manutenzione dei tombini, da parte dei tecnici del Comune, nonostante le numerose segnalazioni degli abitanti (vedi via dei Cordai).

Certo siamo tutti contenti di avere una via Etnea più curata, con una buona pavimentazione, che si immette in due "salotti" come piaz-

za Università e piazza Duomo. Ma è giusto domandarsi se il denaro pubblico usato per quei lavori (nove miliardi delle vecchie lire) non poteva essere distribuito meglio per garantire una migliore vivibilità di tutta la città.

Queste domande le sottoponiamo all'assessore Vasta, nella speranza che almeno lui, diversamente da altri suoi colleghi, risponda alle molte domande dei cittadini e cittadine di questa nostra Catania sia "partecipazione democratica" e buona educazione.

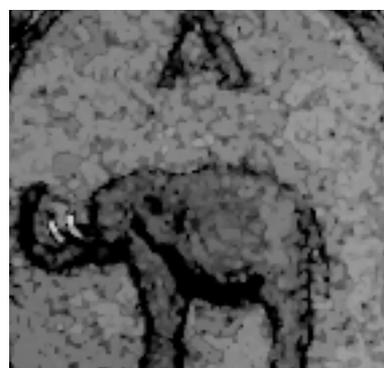
Giovanni Caruso



Ridateci il maltofto!!! 2



L'abbandono della nostra città 3



Lettera aperta 1^ Municipalità 3



L'obbligo di SOSTARE in blu 4

## RIDATECI IL MALTOLTO!!!

### La confisca dei beni è un bene di tutti

Più di un milione di firme, tremila beni immobili, trecento milioni di euro: queste sono le cifre della legge 109/96 promossa da Libera che ha raccolto e portato in Parlamento appunto più di un milione di firme

li di battaglia: una legalità tangibile, che si può anche mangiare come un bel piatto di pasta con la salsa e l'olio prodotti nei terreni confiscati ai corleonesi e bere come il vino Placido Rizzotto. Prodotti che portano il mar-

delega ai beni confiscati, che in occasione dello scellerato sgombero degli immigrati da Corso Martiri della Libertà aveva ipotizzato la possibilità di un riutilizzo dei beni confiscati per ospitare gli immigrati. Una valida



affinchè i beni confiscati ai mafiosi non restino fascicoli da archivio, ma possano essere affidati a cooperative, associazioni e comuni per essere destinati ad uso sociale. Oggi i beni riutilizzati sono circa tremila (su circa 6.500 beni confiscati) per un valore di più di trecento milioni di euro. E poichè lo scopo della mafia è l'arricchimento di pochi a danno della società, grazie a questa legge si può dire che la mafia ha subito una brutta ferita.

Questo è il concetto di legalità di cui Libera ha fatto uno dei suoi caval-

chier di Libera Terra.

Il coordinamento catanese di Libera ha assunto l'impegno di favorire l'attuazione della legge 109/96, confrontandosi con le istituzioni competenti per verificare lo stato di attuazione delle procedure e lavorando a delle ipotesi di riutilizzo dei beni confiscati.

Abbiamo già l'esperienza di un bene a Gravina assegnato agli Scout e rilanciamo alle istituzioni la dichiarazione dell'Assessore ai Servizi Sociali Zappalà del Comune di Catania, con

proposta che siamo pronti ad appoggiare solo se reale e non di "opportunismo politico".

Libera insisterà a lavorare su questa strada, affinché i nostri quartieri, la nostra città e la nostra provincia possano riappropriarsi non solo materialmente dei beni immobili, ma soprattutto moralmente della loro storia e della loro dignità grazie al valore simbolico che questa operazione rappresenta.

Giuseppe Vinci

## "LIBERA"

LIBERA Associazioni, nomi e numeri contro le mafie è nata nel 1995 con l'intento di coordinare e sollecitare l'impegno della società civile per favorire la creazione di una comunità alternativa alle mafie con la forza della prevenzione culturale. Vi aderiscono circa 1.200 associazioni e scuole. Le principali aree di impegno sono la legge sull'uso sociale dei beni confiscati, l'educazione alla legalità, l'impegno contro la corruzione e l'usura, i campi di formazione antimafia e i progetti sul lavoro.

La segreteria nazionale è a Roma e in circa 50 province vi sono dei coordinamenti, tra cui dal 2005 anche a Catania.

Le attività del nostro coordinamento sono: la formazione, per informare le scuole sulle iniziative proposte dal coordinamento nazionale e supportarle nell'elaborazione e nell'attuazione di progetti; la situazione dei beni confiscati; il coordinamento per la partecipazione ad eventi nazionali, quali Contromafie, la Carovana antimafia e la Giornata della memoria e dell'impegno; l'organizzazione di dibattiti pubblici, presentazioni di libri e altro sulla tematica della lotta alla mafia.

La Carovana antimafia è una manifestazione itinerante organizzata con l'ARCI ed Avviso Pubblico per mantenere alta l'attenzione sul fenomeno mafioso ed offrire alternative al potenziale bacino di reclutamento mafioso. La Carovana girerà per la Sicilia dall'1 al 15 dicembre sulle tematiche del precariato e dei migranti.

La Giornata della memoria e dell'impegno si svolge il 21 marzo di ogni anno in una città diversa: tutte le vittime innocenti della criminalità organizzata sono ricordate tramite la lettura dei loro nomi per ribadire che ogni nuovo diritto conquistato è possibile da quei diritti calpestati e che la legalità ha bisogno di impegni concreti. L'edizione del 2007 sarà in Calabria a Polistena (RC).

Riguardo i beni confiscati, a Catania il coordinamento sta cercando di sollecitare gli enti preposti per avere un elenco dettagliato di quelli situati nella provincia e proporre delle eventuali destinazioni ad uso sociale.

Per informazioni visita il sito [www.libera.it](http://www.libera.it), per contatti scrivi a [liberacatania@libero.it](mailto:liberacatania@libero.it).

### COMUNICATO AI GENITORI

Chi volesse discutere dei problemi delle scuole di San Cristoforo, chi volesse formare un comitato che tuteli le nostre scuole e il futuro dei nostri figli, può venire a trovarci al nostro centro GAPA dal mese di Ottobre tutti i giovedì dalle ore 15:30 alle 17:30 in via Cordai 47, San Cristoforo, Catania telefono: 348 1223253

e-mail: [gapa88@virgilio.it](mailto:gapa88@virgilio.it) | [icordaigapa@yahoo.it](mailto:icordaigapa@yahoo.it)

**LIBERA**  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE

## L'ABBANDONO DELLA NOSTRA CITTÀ

Nelle strade dei quartieri si assiste alla inefficienza totale dell'Amministrazione Comunale

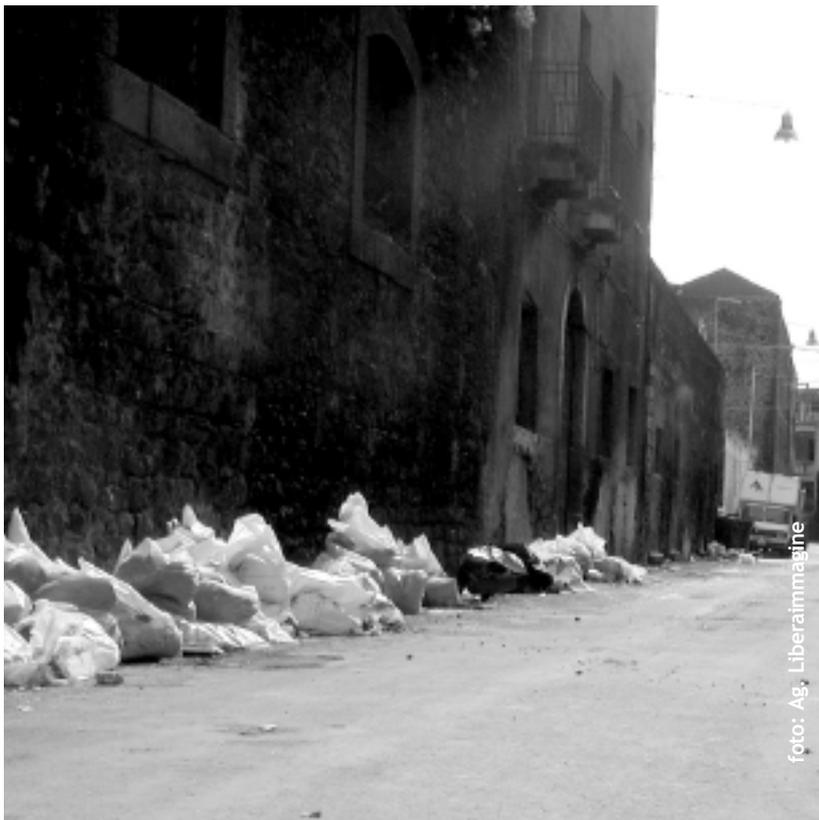


foto: Ag. Liberaimmagine

Camminando per le strade della nostra città ti accorgi dello stato di abbandono in cui si trova Catania. In particolar modo nei quartieri periferici dove c'è uno squallore totale, lo stato di abbandono è più evidente.

San Cristoforo è fra questi. Nelle strade di questo quartiere si assiste alla inefficienza totale dell'Amministrazione Comunale e quello che rende più evidente ciò è l'organizzazione anzi la disorganizzazione della raccolta dei rifiuti.

Infatti l'insufficienza dei cassonetti fa sì che i cittadini si abbandonino alla incuria più assoluta quando vedono che i contenitori dei rifiuti sono pieni.

Non essendoci contenitori di raccolta differenziata, i cittadini mettono tutti i rifiuti, loro malgrado, negli unici contenitori esistenti, con la conseguenza che la raccolta differenziata viene fatta solo in pochi quartieri.

I pozzetti di raccolta dell'acqua piovana in tutta la città sono pieni di terra, così che appena piove si allagano tutte le strade, con enormi disagi alle persone e al traffico. Nel quartiere di San Cristoforo dove ci sono molte case a piano terra, il disagio aumenta in modo notevole.

L'abbandono della nostra città si evidenzia guardando le condizioni in cui versano le nostre strade. Molte di queste sono dissestate, con l'aggravante che quando si eseguono lavori

di scavo per la realizzazione degli impianti fognari, il manto stradale viene lasciato in condizioni peggiori di come si trovava prima di iniziare i lavori. Ciò fa risaltare la mancanza di verifica da parte degli organi preposti al controllo.

Naturalmente più il quartiere versa in uno stato di degrado e più le istituzioni e le persone si abbandonano peggiorando la situazione.

L'Amministrazione Comunale non paga l'affitto dell'unica scuola media esistente nel quartiere di San Cristoforo, con l'inevitabile sfratto, attualmente sospeso fino a dicembre 2006.

L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni non provvede a sostituire le vetrate dell'Ufficio Postale di via Plebiscito, che sono state danneggiate il 31/12/2005 e presentano diversi fori d'arma da fuoco. Non credo che se questo ufficio si fosse trovato in Etna o in via Torino sarebbe passato tutto questo tempo per avere la sostituzione delle vetrate.

È evidente che gli organi preposti a fare funzionare la macchina pubblica ritengono che gli abitanti di San Cristoforo e di tanti altri quartieri sono cittadini di Serie "B" e non hanno nessun diritto ad avere uno spazio vivibile.

Paolo Parisi

## LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE 1^ MUNICIPALITÀ AL SINDACO SCAPAGNINI

Egr. sig. Sindaco,

nei prossimi giorni, l'assessore alle manutenzioni geom. Vasta, ha intenzione di inaugurare l'inizio dei lavori per il rifacimento del marciapiede, ricadente nella 1^ Municipalità, di piazza S.M. di Gesù antistante l'ingresso dell'ospedale Garibaldi.

Ho colto con grande stupore tale iniziativa, in quanto come si può verificare da numerosi incontri avuti tra l'assessore in questione, i tecnici ed i presidenti delle Municipalità, era intenzione proprio dell'assessore coinvolgere totalmente le Circoscrizioni ed affidare alle stesse l'identificazione delle priorità da attribuire.

Purtroppo l'Assessore Vasta, smentendo la sua stessa volontà ha disatteso le nostre indicazioni individuando una priorità non concordata con lo scrivente, che aveva anzi già sollevato numerose perplessità sull'intervento in questione.

Difatti:

1. Piazza S.M. Di Gesù rientra tra le 5 piazze botaniche che l'A.C. intende riqualificare, quindi sarebbe una doppia spesa.

2. Vista l'esiguità della somma, esistono altre priorità individuate dalla Municipalità, anche sulla base delle denunce presentate dai cittadini che hanno subito danni.

3. In atto sul marciapiede in questione esiste il posteggio dei taxi.

Evidente la strumentalizzazione attuata, infatti se da un lato vengono coinvolti i Consigli di Quartieri quali elementi di garanzia assoluta del territorio, dall'altra viene calpestata la nostra volontà e di quanti attraverso il loro voto ci hanno votati.

Le chiedo sig. Sindaco un incontro urgente rispetto tale situazione, quale tutela per le Municipalità, perché se così non fosse si dimostrerebbe una mancanza di collaborazione, che porterebbe ad una difficile collaborazione futura.

Caso contrario non si escludono forme di protesta anche eclatanti.

Confido fortemente nella sua persona quale garante di una sempre più duratura reciproca collaborazione.

Catania, 13 settembre 2006

Alessandro Messina  
Presidente 1^ Municipalità

## INVITO ad essere progettista per San Cristoforo!



**Di che si parla?** Nel Novembre 2002 il Comune di Catania ed il presidente della Regione Siciliana hanno avviato un Programma Integrato di interventi locali per la riqualificazione della parte sud del quartiere San Cristoforo. In particolare due aree del quartiere - una situata su via Barcellona, l'altra alla fine di via Belfiore - sono state inserite all'interno della progettazione e sono oggi oggetto di interesse per la volontà dell'amministrazione comunale di affrontare il problema del loro degrado attraverso un concorso pubblico di progettazione e idee. Il concorso "Due Progetti per San Cristoforo" bandito dall'Amministrazione Comunale in accordo con gli Ordini Professionali degli Architetti e degli Ingegneri della Provincia di Catania è aperto a professionisti ed esperti.

**L'idea:** Il G.A.P.A centro di aggregazione popolare ed alcuni amici (anche Esperti ma non solo!) incuriositi e attenti verso tutto ciò che coinvolge la vita del quartiere hanno pensato di 'seguire' le vicende del concorso in una maniera particolare proponendo fuori dalle regole un percorso creativo di progettazione al quale TUTTI siete invitati a partecipare!

Per essere progettista del tuo quartiere per un giorno (o forse più...), se ti va di sperimentare un modo nuovo di incontrarsi e creare tutti insieme tante nuove idee puoi partecipare agli incontri che si organizzeranno per lavorare insieme!

Ti aspettiamo per cominciare a conoscerci e lavorare Mercoledì 15 Novembre 2006 alle 17:00 alla sede G.A.P.A., via Cordai 47, San Cristoforo, Catania.

## L'OBBLIGO DI SOSTARE IN BLU

Ancora un'altra "allegria combriccola" impone la sua ai cittadini



Quando in quel freddo fine novembre del 2002 ebbe i natali, anche tra coloro che già storcivano il naso (tanti, i più), nessuno tuttavia poteva immaginare di trovarsi di fronte all'ennesima "allegria combriccola di amici". Eh sì, perché quando si parla della Srl Sostare, proprio di questo si tratta, e l'uso di certi termini non è affatto esagerato! Il numero di infrazioni ed ingiustizie sociali è lunghissimo! Ma partiamo dall'elenco di qualche numero: la matematica aiuta a ragionare. I dipendenti della Sostare sono all'incirca 150, tutti retribuiti con stipendi che s'aggirano intorno ai 600 €. I soldi necessari per questa operazione, vengono ricavati dall'esose multe che gli stessi dipendenti appioppiano ai distratti automobilisti. Con lo stesso ricavato, possono essere stipendiati anche i rappresentanti del Cda, con cifre assai irrisorie. Il Presidente, per fare un esempio, (secondo il sito [www.ricostruire.it](http://www.ricostruire.it)) percepisce solo 15 milioni di euro. Ma c'è di più! All'inizio di gennaio 2006, per far fronte alla "penuria" delle casse della società, non bastò aumentare il numero degli stalli di strisce blu, cosa che accadeva sempre con una certa puntualità, bensì addirittura venne aumentato il costo dei tagliandi, passando dai 52 centesimi ai 75 attuali per un'ora di servizio! Che poi, diciamo celosamente, ciò che offre Sostare è un servizio per il bene della comunità: la riscossione delle tasse! D'altra parte anche l'amato Scapagnini, in tempi non sospetti, l'aveva dichiarato: "La missione di

Sostare è quella di contribuire a migliorare le condizioni del traffico cittadino, a rendere più scorrevole la viabilità e più vivibile la città". Insomma un servizio, che avrebbe dovuto svolgere l'Amministrazione. Ma siccome in Comune c'è tanto da fare (le elezioni sono sempre dietro l'angolo e ci sono tanti conti, quelli del Bilancio, da far tornare con le buone o le cattive) l'incarico venne affidato a terzi! Tutto con i soldi del Comune? Macché, siete ammatiti? Ed il "povero" Umberto come avrebbe fatto con i suoi conti in rosso, lui che quel colore lo odia proprio? Meglio assai il blu! Il blu delle strisce che ogni rispettoso cittadino deve pagare tramite la costituzione di questa nuova tassa di occupazione del suolo pubblico! Ma non è finita qui! A Catania, lo sanno tutti, c'è una grossa carenza di vigili urbani! Un semplice, per non dir stupido, sindaco, ne avrebbe aumentato il numero! Ma l'astuto napoletano, pensò ad un escomotagè da premio Nobel! Affidò ai dipendenti della Sostare incarichi da forze dell'ordine! Da qualche mese infatti, i vigili controllori, possono ordinare anche la rimozione coatta di autoveicoli che intralciano il corretto flusso del traffico cittadino, ma soprattutto le operazioni di controllo tagliandi e di parcheggio sulle strisce, apparentemente senza alcun criterio! Ma noi, e tanti onesti cittadini il criterio l'abbiamo finalmente scovato: riempire quanto più le tasche dei soliti "allegri amici"!

Salvo Ruggieri

## SOLO GUAI PER LE SCUOLE DELLA 1^ MUNICIPALITÀ

Giovedì 12 ottobre si è svolto il consiglio sulle scuole della 1<sup>a</sup> Municipalità, al quale ha partecipato l'Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione Dott. Maimone.

Durante la conferenza si sono trattati i seguenti punti:

1. erogazione buoni libro;
2. manutenzione e gestione scuole comunali;
3. problematiche asili nido;
4. rifacimento segnaletica nei pressi delle scuole comunali.

Sulla questione buoni libro, chiediamo, nell'individuazione delle priorità che l'amministrazione vuole perseguire, che questo servizio sociale, garantito con soldi pubblici non comunali, abbia precedenza su altro.

- manutenzione nell'asilo nido di via Carlo Forlanini, che ha infiltrazioni d'acqua all'interno delle plafoniere della luce, con tutti i pericoli conseguenti. Tali plafoniere si trovano anche sui lettini dei bambini.

- nell'asilo nido di via Tomaselli (1<sup>a</sup> Municipalità) vengono ospitati bambini dell'ex asilo nido di via G. D'annunzio (3<sup>a</sup> Municipalità) chiuso per l'impossibilità di pagare l'affitto. Ciò provoca l'allungamento di graduatorie che penalizzano altri bambini della Municipalità. Occorre ribadire che le graduatorie per l'inserimento dei bambini negli asili nido, viene redatta (per legge) dando priorità ai residenti della stessa municipalità

- denunciare la mancanza di pueri-



Sulla questione "Asili Nido" occorre definire alcune questioni:

- metodologia per cui vengono inseriti i bambini, rispetto ad una legge regionale che favorisce i meno abbienti e con difficoltà sociali, offrendo un servizio gratuito, oggi si sono verificati dei casi in cui viene preferito chi con alto reddito paga alte rette. Snaturando lo scopo sociale dell'asilo nido tesso.

cultrici negli asili nido, al cospetto di una fittizia carenza, dovuta al trasferimento delle stesse figure professionali presso segreterie politiche o gruppi consiliari.

Catania, 11 ottobre 2006

Alessandro Messina  
Presidente 1<sup>a</sup> Municipalità

# iCordai

SE VOLETE CONTATTARCI TELEFONATE AL

## 348 1223253

IL GIOVEDÌ ALLE 16:00 ALLE 17:30

Redazione "i Cordai"  
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles  
Reg. Trib. Catania 6/10/2006 n°26  
Via Cordai 47 - Catania  
[icordai@yaho.it](mailto:icordai@yaho.it) - [www.associazione.gapa.org](http://www.associazione.gapa.org)  
tel: 348 1223253

Stampato dalla Tipografia Paolo Millauro,  
Via Montenero 30, - Catania

Grafica: Massimo Guglielmino

Foto: Ag.Liberaimagine

Hanno collaborato a questo numero:  
Salvo Ruggieri, Elena Majorana, Sebina Caruso,  
Giuseppe Vinci, Paolo Parisi, Toti Domina,  
Giovanni Caruso, Mariagrazia Guerrera.